Orbassano Fm5, accordo rinnovato: stazione San Luigi pronta nel 2024

ORBASSANO Si è tornato a parlare della linea ferroviario-metropolitana Fm5, e conseguentemente della stazione del San Luigi, nell'ultimo tele-Consiglio comunale di venerdì scorso. L'occasione è stata l'approvazione dell'atto integrativo all'accordo di programma sottoscritto nel giugno del 2017 tra Regione, Città metropolitana, i Comuni di Orbassano e Grugliasco, Agenzia della Mobilità piemontese per l'adesione di Rfi Spa e Trm all'attuazione delle opere infrastrutturali necessarie ad attivare la Fm5. Una ratifica che, di fatto, allunga l'accordo di programma scaduto a fine del 2019 ma soprattutto tiene conto delle novità che si sono susseguite nell'evoluzione del progetto. Tra queste, i costi aggiuntivi per la realizzazione delle opere inerenti alle fermate di Borgata Quaglia/Le Gru a Grugliasco e San Paolo a Torino. Al momento della richiesta di finanziamento, le cifre derivavano da una stima parametrica del progetto e avevano un significativo margine di incertezza. Poi, con la progettazione definitiva della fermata San Paolo, è stato possibile esaminare nel dettaglio gli aspetti connessi all'impiantistica ferroviaria che hanno fatto emergere modifiche rilevanti agli impianti esistenti. E, parallelamente, sono state inserite anche opere propedeutiche alla realizzazione della Fm3. In ogni caso i costi aggiuntivi, come indicato nell'accordo di programma, saranno a carico del soggetto attuatore Rfi.

La linea Sfm5 permetterà di raggiungere Porta Susa da Orbassano in un quarto d'ora.

A linea ultimata - si parla del 2024 - in un quarto d'ora si potrà raggiungere Porta Susa dalla stazione San Luigi. Le opere prevedono la realizzazione del nuovo cavalca-ferrovia sulla Provinciale tra San Luigi e Beinasco, la stazione a 500 metri dall'ospedale di Orbassano, un Movicentro per facilitare l'interscambio con i bus oltre a un parcheggio di 400 posti auto e un bike box. «*La linea Fm5* - dice il capogruppo dei pentastellati Andrea Suriani - *ha passato le pene dell'inferno prima che venisse raggiunto un accordo concreto di finanziamento. La stazione sorgerà ad una distanza di oltre 500 metri dall'ospedale, una posizione sfavorevole per non interferire col presunto tracciato del Tav. Le parti politiche hanno illuso i cittadini sulle tempistiche di realizzazione. I lavori dovevano già essere ultimati tra il 2017 e il 2018*». Pronta la replica dell'ex sindaco Eugenio Gambetta, che ha mostrato una slide ai consiglieri: «*Con un blitz nello schema di contratto di programma, due anni fa il M5S voleva revisionare l'utilità del progetto di fermata "San Luigi". Siamo intervenuti e abbiamo evitato di essere scippati del capolinea*».

PAOLO POLASTRI

Metro 2 «L'opera parta in direzione Orbassano»

L'appello della maggioranza di Bosso

ORBASSANO I lavori per la realizzazione della nuova linea metropolitana M2 devono partire nel prolungamento a sud-ovest verso Orbassano e non a nord-est in direzione S. Mauro: questo, in sintesi, il contenuto della mozione presentata dalla maggioranza nell'ultimo Consiglio comunale. Un documento con il quale Forza Italia e le quattro liste civiche che sostengono il sindaco Cinzia Bosso impegnati i rappresentanti tecnici a partire – quando sarà il momento di aprire i cantieri – in direzione Orbassano. Un appello che si fonda innanzitutto sui dati pervenuti con gli studi di fattibilità di Systra, la società francese che ha redatto il progetto dell'opera: le cifre, che si basano sull'analisi della domanda di mobilità negli orari di punta del mattino sul tracciato della futura metro 2, prevedono circa 5.500 spostamenti nelle zone di cintura nord-est (da e verso S. Mauro), 1.500 a sud-est verso piazza Bengasi e ben 12.500 da e verso la cintura sud-ovest, ossia nel prolungamento che va ad Orbassano. A ciò si aggiunge anche l'ubicazione dei futuri depositi: uno nell'area libera a fianco del cimitero sud e l'altro in un'area occupata da capannoni industriali privati nei pressi di S. Mauro. «Il parcheggio di interscambio – scrivono i rappresentanti della maggioranza - individuato nei pressi del Centro ricerche Fiat di Orbassano è costituito, oltre che dalla stazione vicina, anche da uno spazio per lo stallo degli autobus e un parcheggio per mille posti auto». E infine ci sono motivazioni economiche, con le difficoltà di realizzare l'opera esclusivamente con fondi pubblici: «Far partire la linea M2 da nord – dice il sindaco Cinzia Bosso – sarebbe un ostacolo ai finanziamenti privati che difficilmente parteciperebbero a realizzare un'opera che si autofinanzierebbe per il suo completamento». L'opera - per un costo complessivo di 5 miliardi di euro - prevede un tracciato di 28 chilometri che da Torino raggiungerà Orbassano passando attraverso la frazione di Fornaci, Beinasco centro per poi arrivata al Centro Ricerche Fiat - dove è ipotizzato il nodo di scambio con mezzi pubblici e privati - e Pasta di Rivalta. I parcheggi di interscambio saranno realizzati presso le stazioni di Orbassano, Anselmetti e S. Mauro Piemonte/Pescarito. Contrario al documento il pentastellato Andrea Suriani: «La mozione è l'ennesimo attacco inutile e strumentale all'Amministrazione di Torino. Ho votato contro perché mancano numerosi passaggi dell'iter nelle premesse, che avrebbero spiegato come l'Amministrazione di Orbassano era o meno presente e abbia o meno avanzato proposte serie».

PAOLO POLASTRI

Orbassano Fase 2: ecco le proposte dei Democratici

ORBASSANO Nell'ultimo web-Consiglio comunale, il Partito democratico ha presentato all'Amministrazione comunale le sue proposte «*per rilanciare Orbassano*». «*Lo abbiamo fatto ufficialmente* – spiega il consigliere Dem Luca Di Salvo - *nella riunione dei capigruppo dell'8 maggio, a oltre due mesi di distanza da quella precedente. In questo periodo l'Amministrazione non ha saputo né coinvolgere le opposizioni né proporre una propria agenda per sostenere famiglie e lavoratori. Di qui l'idea di riassumere in una mozione le nostre idee e proposte per i cittadini*». Sette i punti portati all'attenzione dell'assemblea e della Giunta Bosso: dalla sospensione dei pagamenti con la possibilità di dilazionare le scadente di tariffe e tributi all'aiuto ai soggetti fragili con il monitoraggio delle persone a rischio e l'attivazione di percorsi di accompagnamento. I consiglieri del Pd propongono anche di ammodernare le scuole dal punto di vista tecnologico per rinforzare la didattica. Poi spazio al welfare locale, con formule di micro-credito sociale ai più vulnerabili, e riduzione di Tari e Imu per le imprese chiuse. Oltre al sostegno ai negozi di vicinato, i Democratici propongono un fondo di emergenza Covid-19.

IN BREVE

ORBASSANO
CONSIGLIO COMUNALE IN DIRETTA STREAMING

«Dall'inizio dell'emergenza Covid-19 si sono svolti due Consigli in videoconferenza, senza che i cittadini avessero la possibilità di assistere»: il capogruppo del M5S Andrea Suriani ha chiesto che la diretta streaming delle prossime sedute venga realizzata tramite la condivisione di un link sul canale YouTube del Comune oppure via Facebook. «Ci auguriamo che la possibilità della diretta streaming sia riconosciuta a partire dal prossimo Consiglio comunale, così da non ledere più i diritti dei cittadini orbassanesi», conclude Suriani.

ORBASSANO
AL SAN GIUSEPPE NESSUN TAMPONE POSITIVO AL COVID

Dall'inizio della pandemia ad oggi, nessun caso positivo di Covid-19 è stato registrato presso la Rsa San Giuseppe di Orbassano. Nella casa di riposo per anziani sono infatti arrivati nei giorni scorsi gli esiti dei tamponi effettuati dall'Asl. Sia i 41 ospiti che i 47 operatori che lavorano nella struttura sono risultati negativi: nessun contagiato dal Coronavirus.

Orbassano Addio a Dino Galliano, anima del Basket 86

Dino Galliano

ORBASSANO Il mondo dello sport orbassanese piange la scomparsa di Dino Galliano, fondatore della società Basket 86. Settant'anni, è mancato nella notte tra il 13 e 14 maggio. Lascia la moglie Alba e i figli Alessia e Simone. Sabato mattina si sono svolti i funerali in forma privata. Era il 1997 quando Dino Galliano insieme alla moglie Alba e a un gruppo di genitori ha deciso di dare la possibilità ai ragazzi di Orbassano, che fino ad allora si vedevano costretti a dover andare nei paesi vicini per poter frequentare corsi di mini-basket, di poter crescere imparando a giocare a pallacanestro e poter credere in un progetto comune che ha dato vita al Basket 86 Orbassano. «È sempre stata una persona di poche parole - lo ricordano i giovani cestisti - non amava la ribalta dei riflettori e delle pagine dei giornali. Preferiva stare in palestra per dare supporto ai ragazzi e fare andare avanti un'associazione che è arrivata a vantare quasi 300 ragazzi».

PA. POL.